

# Uto Ughi presenta a Torino la sua nuova Fondazione per la musica

*Il Maestro: «È giunto il momento di trasmettere le mie competenze»*

**Loredana Polito**

■ «Dopo tanti anni di carriera, è giunto il momento di condividere le mie esperienze e trasmettere le mie competenze». Con questo messaggio, lanciato dalle sale di Palazzo Carignano, il maestro Uto Ughi ha presentato a Torino la Fondazione che porta il suo nome e da lui presieduta a vita.

L'atto costitutivo e lo statuto dell'ente sono stati redatti dal notaio Andrea Ganeli, al suo fianco nella presentazione dell'iniziativa culturale, che ha ringraziato il maestro per la fiducia professionale accordatagli e per aver scelto Torino per la creazione e il lancio della sua Fondazione.

Come ha spiegato la vicepresidente e co-direttrice artistica della Fondazione, Natascia Chiarlo, «Uto Ughi ha sempre accompagnato la sua alta professionalità nella musica con una visione allargata, che esalta la grande importanza che la musica ha in campo culturale e sociale».

«La musica - ha aggiunto - è sensibilità per gli altri perché costruisce relazioni empatiche, traccia strade che portano alla ricerca di bellezza e armonia in ogni momento dell'esistenza» e, proprio per questo, «la Fondazione ha l'obiettivo di salvaguardare il patrimonio artistico e musicale e avvicinarlo alle nuove generazioni».



Da sinistra: il consigliere della Fondazione Angelo Marino, la vicepresidente Natascia Chiarlo, il presidente Uto Ughi e il notaio Andrea Ganeli

Il maestro, nel ringraziare il notaio Ganeli per il prezioso supporto, ha illustrato le finalità della Fondazione, che «si propone di promuovere la grande musica classica, tradizione nobilissima che può vantare l'Italia, su tutto il territorio nazionale, contribuendo così al rilancio culturale del nostro Paese, partendo proprio dai giovani, nostro presente e futuro, sponsorizzandoli e promuovendoli, dando loro occasione di visibilità e premian-

do la loro tenacia e costante applicazione per tenere alto il livello artistico italiano».

«Vogliamo educare alla bellezza e all'arte, soprattutto i giovani - ha affermato Uto Ughi - per incidere sugli usi e costumi di una società ormai sempre più priva di riferimenti culturali capaci di trasmettere valori sani».

La Fondazione organizzerà anche festival, masterclass e incontri nelle scuole.